

29 Maggio.

ALL' ITALIA.

Fia nel tempo Iddio laudato,
 Ogni cor l'adorerà;
 Ma a quel barbaro esecrato
 Lodi Italia non dirà.
 Spezza, Italia, il cuor degli empj
 E rinfiamma i tuoi Italiani;
 Rendi onore ai magni esempj
 Di chi pugna sui tuoi piani.
 Di tue lodi, o Italia, è degno
 ANTONINI in suo valor;
 Di valor suo braccio è pegno,
 Egli merta eterno allôr.

Si smarriscan per noi quei sentieri
 Che distrusser di patria l'amor;
 Solo avanzo degli avi guerrieri
 Che all'Italia dier dote d'onor.

Sieno prede dell'onde e de' venti
 Tutte insegne, memorie d'affanni;
 Tristi avanzi de' nostri lamenti,
 Siate tombe de' nostri tiranni.

G. DEMIN.

30 Maggio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Il Tenente Generale G. Pepe pubblicava il giorno 29 del corrente alle truppe Napoletane da lui comandate il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

DEL CORPO D'ARMATA NAPOLETANO IN LOMBARDIA

Un numero molto considerevole di sotto-Uffiziali e Soldati della prima Divisione, sedotti da agenti Austriaci o da pochi sciagurati delle Due Sicilie di basso e turpe animo, e nemici veri della Nazione e del Re costituzionale, hanno osato abbandonare le bandiere. È deplorabil cosa che sieno andati con loro anche molti Uffiziali, gli uni per malvagità, gli altri forse per la speranza di poter mantenere un qualche ordine tra i rivoltosi. Ad ogni modo io dichiaro che gli Uffiziali, sotto-Uffiziali e soldati i quali nello spazio di tre giorni non ritorneranno in Ferrara, saranno considerati come disertori in presenza del nemico.

Bologna, 29 maggio 1848.

Il Tenente Generale Comandante in Capo
 G. PEPE.